CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

Alla Permanente di Milano

Premio Cairo per giovani artisti: a ottobre la finale

di **Pierluigi Panza**

Da un quarto di secolo il Premio Cairo, organizzato dalla rivista «Arte», è un polmone sulla creatività contemporanea che consente a giovani artisti di salire su un palcoscenico di sicura visibilità.

«Siamo a 24 edizioni in venticinque anni (una è saltata per il Covid *ndr*) — afferma il patron, Urbano Cairo — e abbiamo esposto quasi cinquecento giovani artisti dei quali un terzo è passato poi dalla Biennale». La passione per l'arte è nata in famiglia: «Mio padre si dilettava a collezionare e io lo seguivo. Quando presi la guida della Giorgio Mondadori incominciai ad andare, con l'allora direttore di "Arte", Nuccio Madera, a seguire mostre. Nacque così l'idea di questo premio.

Da sinistra, ieri a Milano: Bruno Corà, Urbano Cairo, Emanuele Fiano e Michele Bonuomo

Con il premio ho approfondito la mia passione per l'arte e spero sempre che qualcuno dei vincitori diventi un grande artista».

Il funzionamento del riconoscimento è semplice. «La rivista seleziona venti artisti under 40 tra quelli che rappresentano al meglio lo spirito del tempo e il progresso nella ricerca artistica», spiega il direttore di «Arte», Michele Bonuomo. «C'è un motivo conduttore che attraversa i lavori, caratterizzati in prevalenza da una disciplina pittorica che non si propone come compiaciuta e disimpegnata *comfort zone*, bensì come dispositivo linguistico che crediamo meglio interpreti pensieri, passioni e preoccupazioni generati dai tempi inquieti che tutti siamo costretti a vivere». Nelle opere selezionate vedremo sviluppati temi quali l'aggressione del corpo nella sua dimensione privata e sociale, il bisogno di dare forma e contenuto a un'intimità messa ai margini, il rapporto controverso con la Natura e una crescente disumanità generata da conflitti e da incontrollabili poteri finanziari e ipertecnologici. Tutto ciò alimenta l'idea di arte come strumento imprescindibile di resistenza e di speranza. I selezionati di quest'anno sono: Beatrice Alici, Luca Boffi, Martina Cassatella, Guendalina Cerruti, Marco Eusepi, Marco Giordano, Simone Gori, Jack Lumer, Dario Maglionico, Rachele Maistrello, Daniele Marzorati, Margherita Mezzetti, Jimmy Milani, Francis Offman, Chiara Peruch, Mattia Sinigaglia, Danilo Stojanovi , Alessandro Teoldi, Natália Trejbalová, Maria Giovanna Zanella.

Il premio va all'opera non al curriculum dell'artista e consiste in una borsa di 25 mila euro. Una giuria presieduta da Bruno Corà e composta da Luca Massimo Barbero, direttore della Fondazione Giorgio Cini di Venezia; Mariolina Bassetti, chairman Christie's Italia; Chiara Gatti, direttrice artistica del Man di Nuoro; Lorenzo Giusti, direttore della Gamec di Bergamo; Gianfranco Maraniello, direttore dell'Area Musei del Comune di Milano; Renata Cristina Mazzantini, direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma e, infine, dal maestro delle cancellature Emilio Isgrò, selezionerà il vincitore. La serata di premiazione sarà il 13 ottobre alla Permanente di Milano e, dal giorno successivo, le venti opere finaliste, più le ventitré vincitrici delle precedenti edizioni rimarranno esposte. In occasione di questa mostra, i visitatori potranno inoltre ammirare l'esposizione *I grandi autoritratti per "Arte"*, ovvero 14 autoritratti realizzati negli anni Ottanta da artisti di fama internazionale — tra i quali Baj, Consagra, Conti, Guttuso, Kushner, Melotti, Morlotti, Oppenheim, Turcato e Vespignani — per le copertine della rivista «Bolaffi Arte», divenuta poi «Arte».

«È un orgoglio per noi presentare il Premio Cairo — afferma Emanuele Fiano, presidente della Permanente —. Da centotrent'anni la funzione della Permanente è quella di diffondere l'arte contemporanea per tutti. Questo premio è nel nostro Dna».

«Ci sono molti premi in Italia ma spesso sono un po' fragili — racconta Bruno Corà, presidente della Fondazione Burri . Il premio Cairo ha solidità e autorevolezza di livello europeo: per trovare un precedente bisogna risalire al premio Marzotto negli anni Cinquanta, quando vennero premiati Fontana e Burri».

L'anno scorso vinse Giuseppe Lo Schiavo con *Self Neural Portrait*, un mondo artificiale e naturale visto da una finestra. Il primo vincitore del Premio Cairo fu Luca Pignatelli con *Locomotiva*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura
Siamo figli di Francesco

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato